

Fiamme Gialle

Gli uomini della Finanza sono andati a casa del sospetto ed hanno fatto sequestri

La tecnica

Mandati di pagamento a delle ditte per lavori che non erano stati fatti. Anche acquisti fasulli



Nello sfondo svetta la torre civica del Comune di Urbania. A lato, le Fiamme Gialle durante un controllo



Ammanco di 300mila euro nelle casse comunali

I sospetti sono tutti sull'economista. Il sindaco l'ha denunciato a Procura e Corte Conti

— URBANIA —

L'AMMANCO dalle casse del Comune, secondo una prima stima, sfiora i 300mila euro. Sottratti, una tranche dopo l'altra (varie, comunque sempre di importi di qualche migliaio di euro) durante gli ultimi 6 o 7 anni. L'economista del Comune di Urbania, un quarantenne del posto, che secondo la denuncia fatta dal Comune alla procura di Urbino e alla Corte dei Conti, è il presunto responsabile. È stato sospeso dal servizio sabato scorso. Il fatto è stato scoperto dal ragioniere capo del Comune poco più di una settimana fa. E

questo perché sono avvenuti controlli incrociati dopo che sono state scoperte movimentazioni anomale e che non figuravano certi estratti conto nella tesoreria comunale. Da qui i sospetti che hanno già trovato le prime conferme. Secondo l'accusa, il giochino messo in atto dall'economista era semplice. Venivano effettuati mandati di pagamento a delle ditte per lavori che in realtà non erano stati fatti. Non solo. Per coprire la sua attività, all'interno di elenchi contenenti voci di lavori o acquisti realmente fatti, venivano inserite anche acquisti o lavori fasulli. E le cifre corrispondenti veniva-

no intascate dal tipo, che in sostanza teneva una partita finanziaria parallela. Ieri la Finanza ha fatto una perquisizione nella casa

PARLA IL SINDACO

Giuseppe Lucarini: «E' stata fatta una frode ai danni dell'amministrazione»

del sospettato effettuando anche sequestri. L'esposto fatto alla procura porta la firma congiunta del segretario comunale, Romano Bartolucci, dal ragioniere capo,

Gianfranco Ragnucci, e dal sindaco revisore, Ennio Braccioni.

LA NOTIZIA ha "deflagrato" ieri a Urbania. L'economista lavorava in Comune dal 1987 ma fino a pochi giorni fa aveva goduto della fiducia dei suoi colleghi. Il sindaco Giuseppe Lucarini, ieri, interpellato sul caso, ha detto: «Recentemente sono stato informato dagli uffici comunali preposti che, da riscontri contabili effettuati, sono state scoperte alcune irregolarità tramite le quali è stata posta in essere una vera e propria frode a carico del Comune. Successivamente a tale informativa gli Uffici inte-

ressati, data la rilevanza penale e amministrativa delle irregolarità riscontrate, hanno segnalato la notizia del caso alla Procura della Repubblica di Urbino ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti. Nel frattempo è stato notificato il dovuto provvedimento cautelativo al presunto responsabile delle irregolarità. La procura sta lavorando nel dovuto riserbo. Il nostro Comune si riserva tutte le possibili ed ulteriori azioni, tese a tutelare il proprio patrimonio, la propria immagine e quella dei propri dipendenti».